

**APPROFONDIMENTI DI FILOSOFIA MORALE (6 crediti)**  
**(Università degli Studi di Ferrara)**

**Docente:** Dr.ssa Federica Basaglia (bsgfrc@unife.it)

**Titolo del corso:** LA CRITICA DELLA RAGION PRATICA DI KANT

**Periodo:** secondo semestre (6 Marzo – 15 Maggio 2009)

**I CONCETTI DI “BENE” E DI “MALE”**  
**COME “OGGETTI DELLA RAGION PURA PRATICA”**

**Cosa si intende per “oggetto della ragion pratica”?**

“Oggetto della ragion pratica” = scopo materiale dell’azione: ciò ci si prefigge di raggiungere o produrre attraverso un’azione.

L’oggetto può essere il fondamento di determinazione dell’azione (nel caso di un’azione determinata in maniera eteronoma), oppure non esserlo (nel caso di un’azione determinata in maniera autonoma, quindi morale). Anche le azioni morali, infatti, sono volte ad uno scopo materiale da produrre, esso, però, non rappresenta il loro fondamento di determinazione (*Critica della ragion pratica*, traduzione di V. Mathieu, p. 79, 93).

Oggetto della ragion pratica	
in generale	della ragion pura pratica
desidero/voglio qualcosa → intraprendo l’azione, che ritengo più adatta a raggiungere il mio scopo	?

**Il secondo capitolo dell’“Analitica della ragion pura pratica, *Critica della ragion pura pratica*, traduzione di V. Mathieu, pp. 135-149:**

Alcuni punti da utilizzare come aiuto nella lettura del testo:

- Qual’è la differenza tra un oggetto della ragion pratica in generale e gli oggetti della ragion pura pratica?
- Cosa distingue il buono dal piacevole ed il cattivo dallo spiacevole?
- *bonum / malum*
- *das Gute / das Böse*
- *Wohl / Übel (Weh)*
- In che rapporto sta la nostra (legittima) aspirazione alla felicità rispetto ai concetti di bene e di male?
- Qual’è la condizione suprema di ogni bene? E qual’è la condizione del benessere?
- Cosa intende Kant con l’espressione “paradosso del metodo di una Critica della ragion pratica”?